

Renzi: un passo avanti importante - Boccia: un accordo che spinge la produttività

Metalmeccanici, sì al contratto: più spazio alle intese aziendali

Firmano tutti i sindacati - Aumenti di 92 euro al mese tra busta paga e welfare

■ Aumenti del contratto nazionale che, insieme alle ampie prestazioni di welfare aziendale valgono 92 euro al mese di aumento. Sono questi i punti qualificanti dell'ipotesi di contratto nazionale dei metalmeccanici 2016-2019 firmata ieri in Confindustria da Federmeccanica, Assistal, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm. Renzi: «Un passo avanti importante». Boccia: «Un accordo che spinge la produttività». **Pogliotti e Meneghelo** > pagina 3

Metalmeccanici, un contratto per la svolta

Renzi: un passo avanti importante - Boccia: spinta per gli accordi aziendali e la produttività

L'accordo

È stato firmato da Federmeccanica e da tutte le sigle sindacali dopo un anno di trattative

La parte economica

Possibile un beneficio mensile di 92 euro: 51 in busta paga, ex post, legati all'inflazione

IL MECCANISMO PREMIANTE

Con la contrattazione di secondo livello verranno riconosciuti premi di risultato aziendali variabili, legati ad obiettivi di produttività

IL WELFARE

Prevista l'estensione della sanità integrativa al 100% dei lavoratori e ai loro familiari: i contributi sono a carico delle imprese

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ Aumenti del contratto nazionale erogati ex post, nel mese di giugno, in base all'inflazione relativa all'anno precedente. Prestazioni di welfare che diventano il vero baricentro contrattuale, attraverso l'estensione della sanità integrativa al 100% dei lavoratori ed ai loro familiari, favorendo l'adesione al fondo di previdenza complementare con l'incremento del contributo a carico delle aziende, riconoscendo ai dipendenti piani di flexible benefits e introducendo il diritto

soggettivo alla formazione continua per tutti.

Sono questi i punti qualificanti dell'ipotesi di contratto nazionale dei metalmeccanici 2016-2019 firmata ieri in Confindustria da Federmeccanica, Assistal, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm, dopo oltre un anno di trattativa. Se verranno confermate le previsioni inflattive del prossimo triennio, a regime in media saranno riconosciuti 51 euro di aumento; se a questa cifra si aggiungesse l'insieme delle misure di welfare aziendale trasformate idealmente in moneta corrente, per i lavoratori il beneficio

complessivo a regime sarà pari a 92 euro mensili. «È un passo avanti importante. Sono contento che si sia fatto questo passo in avanti», ha commentato il premier Matteo Renzi. Per il presidente di Confindustria, Vincen-



zo Boccia, «l'accordo conferma l'idea che il contratto nazionale diventa un contratto con una dimensione regolatoria, spinge sui contratti aziendali legati molto alla produttività e verso un metodo che è la collaborazione per la competitività interna alla fabbriche». Nel percorso indicato con il Patto della fabbrica, l'accordo secondo Boccia «aggiunge un'idea su cui confrontarci a livello complessivo sulla questione industriale del Paese». L'attenzione è rivolta al 7 dicembre, quando Confindustria incontrerà Cgil, Cisl e Uil: «È chiaro che siamo pronti ad aprire la discussione sul futuro modello contrattuale avendo anche dei paletti di riferimento molto importanti», aggiunge Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria con la delega alle relazioni industriali.

All'avvio del tavolo negoziale inizio novembre del 2015 - i sindacati si erano presentati con due diverse piattaforme, ma dopo mesi di serrate trattative, con diversi "stop and go", la svolta si è avuta lo scorso 28 settembre quando il presidente e il direttore generale di Federmeccanica, rispettivamente Fabio Storchi e Stefano Franchi, hanno presentato una nuova proposta al tavolo negoziale, sempre con l'obiettivo di perseguire il rinnovamento contrattuale. Ma vediamo nel detta-

gli contenuti dell'intesa. A tutti i lavoratori verrà riconosciuto l'inflazione con gli aumenti del contratto nazionale. Verrà calcolata ex post, ovvero dopo che a maggio sarà reso noto dall'Istat il valore dell'Ipca (indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello europeo), nella busta paga di giugno sarà erogato l'aumento dell'anno precedente. Si stima per il 2016 un'inflazione dello 0,5% (pari a 9 euro), che secondo le previsioni arriverà all'1% nel 2017 e all'1,2% nel 2018. Gli incrementi retributivi, dunque, saranno riconosciuti a giugno e non più a gennaio. Se venissero confermati questi andamenti si avrebbe un incremento complessivo di circa 51 euro a regime in busta paga. Da notare che verranno garantiti i minimi contrattuali che saranno la base di calcolo di riferimento degli adeguamenti retributivi, superando così il valore punto come base di calcolo.

La novità sono le prestazioni di welfare, che beneficiano di un trattamento fiscale di agevolato. Viene riconosciuta l'assistenza sanitaria integrativa gratuita a tutti i dipendenti, oltre 1 milione, estendendola ai loro familiari, anche conviventi di fatto, da ottobre 2017. Viene azzerato il contributo a Metasalute a carico del lavoratore e 156 euro annui vengono posti a carico dell'azienda per assicurare la copertura di

prestazioni che vanno dalle visite specialistiche alle cure dentali, al ricovero per interventi chirurgici, con un valore di mercato stimato in 700 euro. Per favorire le adesioni alla previdenza complementare, inoltre, si riduce il contributo a carico dei dipendenti, mentre il contributo al fondo Cometa a carico delle imprese da giugno 2017 sale al 2% (dall'attuale 1,6%), circa 91 euro l'anno in più per le aziende. A marzo del 2017 a tutti i lavoratori sarà pagata un'un tantum di 80 euro lordi (copre il periodo che precede l'avvio della nuova contribuzione per previdenza e sanità integrativa). Il contratto dei metalmeccanici fa da apripista anche sul versante della formazione. Viene introdotto il diritto soggettivo alla formazione, pari a 24 ore per tutti nel periodo 2017-2019; i lavoratori non coinvolti in piani formativi avranno a disposizione 300 euro da spendere nel triennio per attività formative.

Ai lavoratori andranno anche i flexible benefits aziendali detassati, da utilizzare sotto varie forme (spesa, buoni benzina, spese scolastiche) fino ad un massimo di 100 euro da giugno 2017, 150 euro dal 2018 e 200 euro dal 2019. Con la contrattazione di secondo livello verranno riconosciuti premi di risultato aziendali totalmente variabili, legati ad obiettivi di produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'accordo

92
euro

IL VALORE COMPLESSIVO

È l'equivalente a regime delle prestazioni di welfare e degli aumenti salariali mensili

51
euro

L'AUMENTO IN BUSTA PAGA

Sarà questo, a regime, l'incremento salariale medio legato alle previsioni inflattive

4
anni

LA DURATA DEL CONTRATTO

L'accordo siglato ieri avrà validità per il periodo 2016-19. Gli incontri per il rinnovo erano iniziati il 5 novembre 2015



LA PAROLA
CHIAVE

Secondo livello

● **Detta anche contrattazione decentrata, integra il contratto collettivo nazionale di lavoro con ulteriori acquisizioni. Si distingue in contrattazione aziendale e contrattazione territoriale. La prima avviene a livello di singole imprese tra direzione aziendale, il sindacato interno e/o il sindacato territoriale. Integra il Ccnl con voci aggiuntive in materia di retribuzioni, come la produttività, orario, condizioni di lavoro, ambiente e sicurezza, formazione. La contrattazione territoriale scatta invece tra le parti sociali presenti in un determinato territorio**

LE INTESE
PER IL RILANCIO
DELL'INDUSTRIA

Competitività, patto Roma-Berlino

A metà ottobre è stato firmato da Vincenzo Boccia e Ulrich Grillo, presidenti di Confindustria e Bdi, l'associazione degli industriali tedeschi, un documento inviato ai rispettivi governi: 12 raccomandazioni (dall'innovazione a Industria 4.0) per rilanciare la competitività in Europa

IL PESO DELL'INDUSTRIA

Quota % valore aggiunto manifatturiero mondiale



Fonte: Elaborazioni e stime Csc su dati Unsd, Eurostat e Ihs/Markit

Ok al contratto dei metalmeccanici

Ieri è stato siglato il contratto nazionale dei metalmeccanici per il periodo 2016-2019. Si tratta del primo accordo unitario dopo due rinnovi separati, ossia senza i rappresentanti della Cgil. Stavolta hanno firmato Federmeccanica, Assisat e le tre sigle sindacali Fiom, Fim e Uilm

1,6 milioni

Addetti metalmeccanici in Italia

I metalmeccanici in Italia sono il 41,2% degli addetti nell'industria e il 5,9% degli addetti nell'intera economia. In Ue, solo la Germania ha una forza lavoro maggiore (4 milioni)

Verso il patto per la fabbrica

Il 7 dicembre sindacati e industriali si confronteranno sui contenuti del «patto degli attori della fabbrica», dando seguito all'invito lanciato il mese scorso dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. L'obiettivo è rimettere al centro la questione industriale e rilanciare la crescita

+1,1%

Produzione industriale

Il dato rappresenta la crescita in Italia della produzione industriale nei primi nove mesi 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1,8% a settembre 2016 su settembre 2015)

I punti chiave dell'accordo

 LA RETRIBUZIONE	 LA PLATEA	 IL WELFARE	 FORMAZIONE 4.0	 ASPETTI NORMATIVI
<p>L'ipotesi di aumento contrattuale a regime è di 51 euro mensili. Sempreché vengano confermate le attuali stime sull'andamento dell'inflazione nel triennio. Dal 2017 il recupero dell'inflazione sarà riconosciuto ex post anno su anno e non più ex ante, evitando così in futuro ogni possibile scostamento tra inflazione prevista e reale. Gli incrementi retributivi decorreranno da giugno di ciascun anno e non da gennaio. I premi di risultato saranno totalmente variabili. È previsto l'assorbimento degli incrementi retributivi individuali riconosciuti da gennaio 2017 e degli elementi fissi collettivi della retribuzione eventualmente previsti dalla contrattazione aziendale</p> <p>L'AUMENTO</p> <p>51 euro</p>	<p>La durata del contratto è di quattro anni: dal 2016 al 2019. La platea degli interessati è composta da oltre 1,6 milioni di lavoratori metalmeccanici. La vertenza è durata circa tredici mesi, durante la quale sono state dichiarate complessivamente venti ore di sciopero. Dal 2007 al 2015 la produzione metalmeccanica è diminuita del trenta per cento e nel settore impiantistico la produzione si è ridotta del 35% con ottantamila occupati in meno, mentre la ricchezza prodotta nei due settori è diminuita del quindici per cento.</p> <p>I METALMECCANICI</p> <p>1,6 milioni</p>	<p>A sostegno di iniziative di welfare aziendali, da giugno 2017 le aziende attiveranno a beneficio dei dipendenti piani di flexible benefits (detassati) fino a 100 euro, che saliranno a 150 euro da giugno 2018 e a 200 euro da giugno 2019 (da utilizzare per la spesa, buoni benzina, spese scolastiche). Viene riconosciuta inoltre l'assistenza sanitaria integrativa gratuita a tutti i dipendenti e ai loro familiari (anche conviventi di fatto) a partire da ottobre dell'anno prossimo. L'ipotesi di contratto prevede il rafforzamento della previdenza complementare: il contributo aziendale al fondo Cometa sarà innalzato dall'1,6 per cento al 2% della retribuzione dal giugno dell'anno prossimo</p> <p>ALIQUOTA FONDO COMETA</p> <p>2%</p>	<p>Anche allo scopo di adeguare il sistema classificatorio con i cambiamenti del lavoro legati alla quarta rivoluzione industriale, l'intesa tra Federmeccanica e i rappresentanti sindacali prevede l'avvio di un percorso sperimentale relativo all'inquadramento. L'ipotesi di accordo sancisce, nel triennio, il diritto soggettivo alla formazione per 24 ore, di cui due terzi a carico delle aziende, per i lavoratori non coinvolti in piani di formazione, con un contributo aziendale fino ad un massimo di 300 euro. Prevista la modernizzazione e la razionalizzazione del diritto allo studio, funzionale all'accrescimento culturale dei collaboratori</p> <p>IL CONTRIBUTO</p> <p>300 euro</p>	<p>Per quanto riguarda gli altri aspetti normativi, l'ipotesi di rinnovo del contratto prevede forme innovative di partecipazione sulla sicurezza sul lavoro, anche attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, in un'ottica di prevenzione. Viene affermata la centralità delle politiche attive, sono al vaglio possibili azioni comuni per l'occupabilità (280mila i posti persi negli ultimi anni). L'intesa prevede la semplificazione e il miglioramento di alcune parti normative, rispondendo ai bisogni dei lavoratori e alle esigenze organizzative delle imprese (legge 104, congedi parentali, permessi retribuiti, orario di lavoro, trasferte e trasferimenti)</p> <p>POSTI DI LAVORO PERSI</p> <p>280 mila</p>